

**Scheda domenicale per l'incontro****Il Domenica Quaresima anno B**Lecture: *Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10*Introduzione all'ascolto della Parola

- **dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

**Vangelo** Mc 9,2-10

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**

*Questi è il Figlio mio, l'amato*



**Messaggio della Parola**

Comprendere Gesù nella sua umanità e nella sua divinità è l'obiettivo della nostra vita.

**Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola**

Gli eventi sorprendenti solitamente tolgono la capacità di giudizio razionale, nei confronti dei fenomeni religiosi è proprio la fede che può darci una totale comprensione.

**1- Prima reazione:**

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

**2- Comprendere**

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

**2.1 comprendere il testo:**

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Il brano si colloca dopo l'episodio della professione di fede di Pietro a Cesarea ed il primo annuncio della passione. Precede la guarigione dell'indemoniato epilettico ed il secondo annuncio della passione. Costituisce il punto centrale nel Vangelo secondo Marco.
Quale è il contesto liturgico ?	Siamo alla II domenica di Quaresima, dopo il preludio del brano di domenica scorsa in cui viene annunciato il Regno di Dio, oggi ci viene presentato Gesù nella sua divinità, nel suo abbassamento e nella gloria della resurrezione.
Quale è il genere letterario ?	Teofania e dialogo con gli apostoli.
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Siamo sull'alto monte (il monte Tabor forse), in un momento imprecisato.
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni. Gli apostoli hanno questa visione ma non riescono a comprenderla, non superano la dimensione umana nella loro ricerca di comprensione.
Cosa fanno ?	Gesù trasfigura, dice di non raccontare l'episodio. Pietro parla con Gesù Gli apostoli sono spaventati, si interrogano fra loro, tacciono.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	La prima lettura ci presenta un grande esempio di fede: Abramo che si prepara a sacrificare il figlio unigenito Isacco. Un totale affidamento nella certezza che Dio rispetterà la sua promessa: una numerosa discendenza. Nel Vangelo il Padre ci presenta il proprio figlio, l'Unigenito, che sarà offerto in sacrificio per la nostra salvezza.

## 2.2 Ascolta una breve presentazione:

Questo brano ha vari collegamenti con l'Antico Testamento:

- Mosè sale sul monte per ricevere le tavole "Il Signore disse a Mosè: 'Sali verso di me sul monte e rimani lassù: io ti darò le tavole di pietra, la legge e i comandamenti che io ho scritto per istruirti'" (Es 24,12). e Gesù sale sul monte.

- Mosè non vi si reca da solo "Mosè salì con Aronne, Nadab, Abiu e i settanta anziani d'Israele" (Es 24,9), Gesù sale con i tre discepoli.

- L'Esodo dice che "Quando Mosè scese dal monte ... la pelle del suo viso era diventata raggianti" (Es 34,29), Gesù trasfigura, le sue vesti splendono, Matteo dice anche che il suo volto brillò.

- Nella liturgia il Vangelo di oggi inizia con "in quel tempo" per ricollegarlo al brano di domenica scorsa, la Bibbia inizia questo brano con "dopo sei giorni" e ricorda "La gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni" (Es 24,16)

- La nube che appare ricorda che "Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube sostava su di essa e la gloria del Signore riempiva la Dimora" (Es 40,35). Anche in altri passi la nube è il luogo della presenza di Dio (Es 16,10; 24,15; 40,34; 1Re 8,10; 2Mac2,8).

Il Vangelo di domenica scorsa ci ha proposto Gesù in parallelo con Adamo, facendoci riflettere sulla nuova creazione, il brano di oggi lo accomuna a Mosè. Esodo 24 fa da sfondo a l brano odierno, presentando Gesù come il nuovo Salvatore, colui che ci libera in modo definitivo.

L'episodio inizia e finisce con il movimento sul monte: comincia con la salita sul monte e termina con la discesa. La ricerca dell'incontro con Dio non deve essere disgiunta dalla quotidianità e dalla realtà in cui viviamo.

Di nuovo Marco colloca Gesù in un luogo isolato, non deve essere visto da nessuno, ma solo i discepoli chiamati per primi, coloro che assistono ai momenti in cui Egli si manifesta nella sua intimità, sono presenti e possono vivere questo momento.

Gesù trasfigura, appare, così come sarà dopo la sua resurrezione "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!" (Lc 24,34). È insieme a Mosè ed Elia che rappresentano l'Antico Testamento, la legge ed i profeti. Essi però, Mosè ed Elia, sono anche i due che hanno incontrato Dio sul monte (Es 34,1-8; 1Re 19,8-14), coloro che sono stati guide del popolo in mezzo a sofferenze e patimenti e la cui morte non è certa: Elia è stato rapito in cielo (2Re 2,1-8) e di Mosè non sappiamo dove sia sepolto (Dt 34,5-7), inoltre molti negano la sua morte.

Pietro parla, irruente come sempre, e le sue parole ci dicono che non ha compreso: chiama Gesù "rabbi, maestro" con un appellativo umano mentre Gesù è su un piano divino; vuole costruire tre tende e quindi Lo pone sullo stesso piano di Mosè ed Elia come sarebbe giusto se Gesù fosse il messia che gli ebrei attendevano; vuole rimanere lì mentre Gesù lo farà scendere perché il discepolo non attende ma deve muoversi ed infine non ha capito cosa vuol dire risorgere, non ha compreso l'essenza della fede cristiana perché non ha visto la tomba vuota.

Le tre tende ci ricordano anche la festa delle Capanne "Celebrerai la festa delle Capanne per sette giorni, quando avrai raccolto il prodotto della tua aia e del tuo torchio" (Dt 16,13) in cui si ringrazia per la mietitura e si ricorda la vita del popolo nel deserto durante l'esodo. La tenda però fa anche riferimento a quella in cui Mosè incontrava Dio "Quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all'ingresso della tenda, e parlava con Mosè" (Es 34,9).

Appare una nube ed una voce, come è avvenuto al battesimo "E venne una voce dal cielo: Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento". (Mc 1,11), proclama che Gesù è il Figlio di Dio. Ci sono però due differenze: al battesimo il messaggio è rivolto a Gesù, adesso invece è rivolto ai discepoli; non c'è il compiacimento che era importante verso Gesù ma c'è un invito preciso, un imperativo "ascoltatelo". Il messaggio del Vangelo deve essere ascoltato, compreso, vissuto. Nel codice deuteronomico (Dt 12-26) Dio ha annunciato a Mosè "Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto." (Dt 18,15).

A questo punto, improvvisamente, tutto torna come prima, i discepoli non vedono più nessuno, quella visione di gloria è finita e Gesù li invita a scendere dal monte, a tornare alla quotidianità ed a tacere fino alla resurrezione. I discepoli, forse abbagliati ancora da quell'immagine, non riescono a capire cosa sia la resurrezione: hanno visto un evento

eccezionale, Gesù si è manifestato nella sua divinità ma adesso parla di qualcosa che presuppone la morte; sono sconcertati.

### 2.3 accogliere il messaggio

L'evangelista Marco vuole farci comprendere bene la figura di Gesù. Ha iniziato mostrandoci la sua umanità, poi ce lo ha presentato come un profeta nell'episodio della guarigione del lebbroso, adesso ce lo vuole mostrare nell'aspetto glorioso della Trasfigurazione. Ai tre discepoli, Pietro Giacomo e Giovanni, che sono stati con lui alla resurrezione della figlia di Giairo e saranno con lui al Getsemani, mostra, dopo aver annunciato la sua morte nell'episodio della confessione di Cesare (8,31), la propria gloria. La resurrezione di cui parla adesso, in un certo senso, la manifesta.

Anche nell'Antico Testamento vi sono apparizioni di Dio (Es 24,16; 34; 40,34 ecc.) ma è sempre di Dio che si manifesta in forma umana, adesso è Gesù che nella sua umanità mostra la propria divinità.

Ancora la voce dal cielo accomuna Gesù ad Isacco, come si capisce dalla prima lettura, ma il Figlio sarà veramente sacrificato e questo ci ha condotto alla salvezza, ci ha aperto al destino che ci indica Paolo "La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose" (Fil 3,21).

### 3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....

### La risposta si fa preghiera

- Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.
- preghiamo con il salmo della domenica

#### **Salmo Responsoriale** Salmo 115

*Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.*

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa

la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;

io sono tuo servo, figlio della tua schiava:

tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore

davanti a tutto il suo popolo,

negli atrii della casa del Signore,

in mezzo a te, Gerusalemme.